

La direttrice dell'evento di Sarzana: «Messaggi di cambiamento»

Festival della mente e speranze di futuro

di MATTIA REPETTO

ROMA - «L'Italia, e non certo da oggi, è uno degli ultimi Paesi europei per investimenti in cultura e scuola ma il festival vuole trasmettere un messaggio di speranza». Lo dice, in un'intervista all'Adnkronos, Benedetta Marietti, direttrice del Festival della Mente, l'evento annuale dedicato alla creatività e alla nascita delle idee che si svolgerà a Sarzana dal 30 agosto al 1 settembre. E infatti, aggiunge, nel piccolo centro dello spezzino saranno presenti anche 500 volontari, studenti delle scuole superiori del territorio che, continua Marietti, «portano il loro contributo all'organizzazione di un evento culturale ricevendo in cambio impulsi, sollecitazioni, spunti di riflessione importanti per il loro futuro».

Secondo Marietti, infatti, «un festival culturale può e deve fornire stimoli e idee nuove per farci guardare al futuro con ottimismo e capacità di reazione. Rivolgendosi anche e soprattutto alle nuove generazioni, che rappresentano il nostro futuro». Per questo motivo,

spiega ancora, «è presente all'interno del programma una sezione dedicata ai bambini e ai ragazzi, un vero e proprio festival nel festival» con circa venti incontri, workshop e spettacoli, sempre mossi dal tema del futuro. «Affrontano in modo ludico e appassionante quelle che saranno le sfide che ci attendono nei prossimi anni: l'ambiente, la robotica, le fake news, il coding, l'ecologia». Mentre il presente, dice poi la direttrice del festival, ci vede «vittime di paure e timori, perché le incognite e le incertezze del nostro tempo, dovute in parte alla globalizzazione, pesano su una società sempre più liquida». Ma, continua, «credo anche che dobbiamo reagire e prendere in mano il nostro futuro» e, citando Massimiliano Valerii, direttore del Censis che intervenerà al festival, Marietti spiega: «Ci dice che è necessario guardare con fiducia al futuro, proprio perché il desiderio e la speranza sono il fondamento ontologico dell'esistenza. Dobbiamo tenerlo sempre a mente. E secondo l'epistemologa Luigina Mortari - continua la direttrice - bisogna aver cura di sé stessi per aver cura così anche

degli altri e del mondo».

In questa edizione del Festival verrà dato spazio anche alle tematiche ambientali, oggi sempre più al centro dei dibattiti e delle scelte dei governi di tutto il mondo. Per l'occasione, parteciperà all'evento di Sarzana Antonello Provenzale, direttore dell'istituto di geoscienze e georisorse del Cnr e uno dei massimi esperti mondiali di climate change. «Verrà al festival a parlarci non solo di come sta cambiando il clima della terra - anticipa Marietti - ma anche di quanto sia fondamentale partire da noi stessi, mettendo in atto piccoli grandi gesti quotidiani, per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente». Di ambiente si parlerà al festival anche con Marco Ortenzi e Marco Parolini, aggiunge la direttrice, due ricercatori rispettivamente in Chimica industriale e Biologia animale dell'Università degli Studi di Milano, «che affronteranno in modo scientifico e senza retorica il tema della plastica e della bioplastica; con Monika Kristensen, una delle più note esploratrici polari nordeuropee, e il filosofo e biologo Telmo Pievani.





La direttrice del "festival della mente" Benedetta Marietti